

Omelia Assunta 2015

Oggi siamo qui a festeggiare Maria, la sua Assunzione da molti chiamata la Pasqua dell'estate, perché veramente per Maria, prima fra tutte le creature, dopo Cristo, la conclusione della sua vita terrena è sfociata nella pienezza del cielo, della vita in Dio "in anima e corpo".

Perché? Per grazia, anzi per una grazia sovrabbondante, l'Angelo la salutò infatti con quel "Piena di grazia". Come diceva sant'Agostino: «Se voi guardate la pagina in cui viene descritta l'Annunciazione dell'Angelo a Maria andate a cercare dove c'è del merito. Non esiste. È tutta solo grazia». Ed è una grazia sovrabbondante, un'iniziativa magnifica propria di Dio.

In questi giorni tutti ci siamo accorti che l'estate pur ancora con questo caldo afoso segna anche l'inizio del suo declino, le giornate cominciano ad accorciarsi, ben lo vedevano coloro che hanno frequentato il Rosario alla sera qui a Santo Spirito.... **Per molti e spesso giovani** è stata purtroppo la vita ad accorciarsi - la cronaca nera di questi giorni - forse perché non hanno trovato spazio e risposta a quel bisogno fondamentale dell'uomo, specie amare ed essere amato.

E la festa dell'Assunta, ci dice proprio che ciò che conta nella vita è proprio amare ed essere amati. Qual è il titolo per il quale Maria è assunta in cielo?

Il titolo è che Dio l'ha amata. Dicevamo poc'anzi come l'angelo l'ha chiamata: "kekari-tomène"; "tu sei la piena di amore gratuito", la "piena di grazia". E ha passato la vita proprio ad amare: amare il suo figlio Gesù, ad amare i discepoli, ad amare tutti. E questo amore le sarà contraccambiato.... fanno fede le parole profetiche di Elisabetta "Benedetta tu fra le donne " E Maria di questo ha avuto piena coscienza perché nel Magnificat abbiamo sentito che lei dice di se stessa: "D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata."

Maria è anche segno di speranza, ce l'ha ricordato il libro dell'Apocalisse, nulla poté il Drago contro quel segno grandioso nel cielo: la Donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle."

Accogliamo e veneriamo così oggi Maria che, pur nella gloria e nel tripudio del cielo, che ci è data come sorella nella fede, come discepola del Signore, come madre dei discepoli. Questa è la festa dell'Assunzione, la storia di una discepola che ha creduto davvero nella Parola del suo Dio, che insegna a noi, tiepidi credenti, l'ardire di Dio, la follia del Vangelo e della Croce. Amen